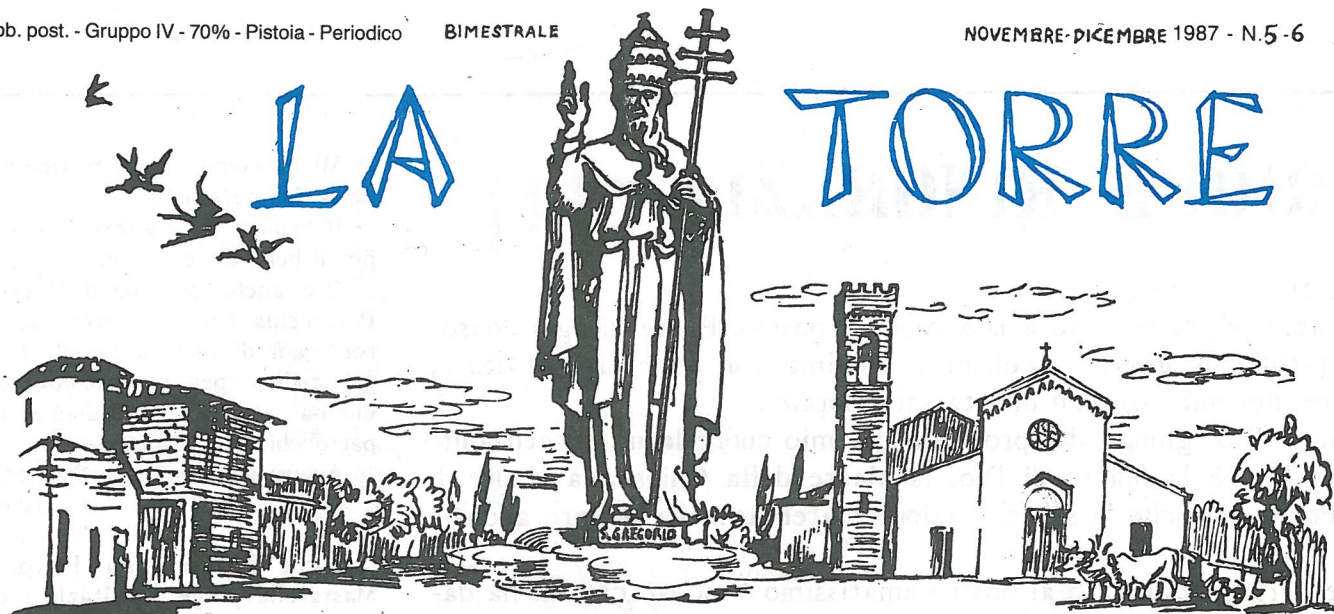




BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE

Per inf., cronache, rivolgersi Sac. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Fucecchio) - C.C.P. 21245501

Il bollettino è inviato gratis a tutte le famiglie: vive sulla benevolenza dei lettori di cui accettiamo con riconoscenza libere offerte

LA «TORRE» SI COMMUOVE ALLA FESTA DEL PARROCO

Era l'ultima domenica di ottobre e frettolosamente mi incamminavo verso la chiesa, finché ne varcai la soglia quando la celebrazione eucaristica delle ore 11 aveva appena avuto inizio.

Sarebbe stato impossibile ignorare lo splendore dell'altare maggiore e i fasci di luce che investivano le composizioni floreali, esaltandone la freschezza ed i colori. Respiravo quasi timidamente quell'atmosfera insolita, carica di un sentimentalismo che si stava creando in un crescendo armonioso e vagamente malinconico.

Momenti di silenzio si alternavano alle voci dei sacerdoti concelebranti mentre poco a poco prendeva forma una solennità imponente, coinvolgendo tutti i fedeli intervenuti.

Con lo sguardo rivolto verso l'altare potevo scorgere il volto del carissimo priore che proprio quel giorno festeggiava il suo 50° anniversario di Ordinazione sacerdotale.

Non fu retorica il commento di Mons. Simoncini, Vicario Generale della Diocesi, che, con pacatezza e semplicità ammirevoli, mise magistralmente in evidenza la personalità di un uomo che 50 anni fa volle dedicare, in assoluto, l'intera sua vita a servizio di Dio e del prossimo. Mons. Vicario, rievocando gli episodi più salienti della vita di D. Giuseppe, pose nella condizione di rivivere un lontano passato coloro che allora ne avevano seguito gli eventi.

E chi ha conosciuto D. Giuseppe fin dai primi tempi in cui gli fu assegnata la parrocchia di Torre non può avere dimenticato la coraggiosa intraprendenza e la ferma determinazione di quel giovane sacerdote dal carattere aggressivo e dal cuore colmo di spontanea carità verso i fratelli.

Pur fra tanti problemi da risolvere, con il passare dei giorni si fece strada in lui un progetto di grandi dimensioni, come d'altronde, altrettanto grande sarebbe stato il beneficio che ne avrebbe tratto l'intera sua popolazione: dare inizio alla

costruzione di un edificio da adibirsi ad un asilo-nido e ad una scuola materna.

Non gli mancò l'aiuto materiale né il sostegno morale da parte dei parrocchiani affezionati e riconoscenti.

Ma quante volte lo scoraggiamento volle prendere il sopravvento, magari a causa di complicazioni burocratiche o di vane promesse; castelli in aria per i quali si doveva combattere...! Ma D. Giuseppe, nonostante tutto, seppé vincere continuando a profondere in quell'opera non soltanto la sua forza fisica ma, nei momenti in cui se ne verificò la necessità, intervenendo anche con finanziamenti personali. Volle... volle fortissimamente. Ed oggi la porta di questa grande casa, che è la scuola materna di Torre, si apre al minimo bussare per dire di sì: sì per accogliere il più piccolo dei bambini, sì per assecondare le accorate richieste di una madre.

Chissà se adesso D. Giuseppe sarà stanco dopo tanti anni di peripezie, dopo aver subito ingiusti giudizi, dopo aver sopportato disagi. Chissà... chissà se oggi D. Giuseppe avrà trovato quella serenità che tanto desiderava! Forse quei frutti di dolce gratitudine che ha veduto maturare e che ha potuto raccogliere nel corso di tutti questi anni saranno bastati a colmarlo di un'intima gioia, non confessata.

Almeno se oggi D. Giuseppe avesse deciso di continuare a regalarci ancora per tanto tempo l'esempio e l'espressione di fede profonda che egli vive intensamente in fondo all'anima! Gliene saremmo grati. E già gli dobbiamo infinita riconoscenza per essersi rivolto a noi, suoi fedeli, con espressioni traboccanti di affetto, nel corso di quella solenne concelebrazione: 'Voi siete la mia famiglia... 'lo siete adesso, lo siete stati sempre, ma soprattutto da quando la mia cara mamma mi ha lasciato solo.'

Credo di interpretare i sentimenti di tutti se affermo che in quel momento una commozione violenta prevalse su qualsiasi conte-

gno, anche su quello più freddo ed austero, ed una crisi di pianto improvvisa ci pervase tutti indistintamente, mentre un calorosissimo applauso partì d'impulso dai nostri cuori: il simbolo della nostra più alta solidarietà!

Ormai la S. Messa volgeva al termine ed io mi stavo accorgendo di non avere affatto dimenticato le parole molto sagge pronunciate da Mons. Simoncini a conclusione del suo bellissimo discorso: 'Questa chiesetta che D. Giuseppe un giorno volle ampliare e che tutt'oggi intende rendere sempre più ricca ed accogliente, sarà l'eredità che egli un giorno lascerà a voi, a tutti voi

che sarete stati la sua gente'. Quanta triste realtà in queste parole! L'intimità di una chiesa..., la sicurezza ed il calore di un asilo..., lo squillare dell'amico telefono... Tante cose realizzate che continueranno ad essere un bene sociale, un bene per coloro che resteranno; ed anche noi, se resteremo, potremo godere di tanti benefici, ma ciò che non potrà appartenere mai più sarà il candore di due mani consacrate: le bianche mani di don Giuseppe, che tante volte si alzarono su di noi perché ricevessimo il dono della santa Benedizione.

Isabella Maltomini

IL PRIORE RINGRAZIA

Carissimi tutti,

rendo grazie prima di tutto a Dio, Signore nostro, Padre di ogni consolazione, per tutte le grazie di cui mi ha ricolmato in tutta la mia vita e, specialmente, nei miei 50 anni di vita sacerdotale.

Dopo che a Dio, giunga dal profondo del mio cuore la mia gratitudine a Maria SS.: Ella è la Madre di Dio, la Madre della Chiesa, la Madre di tutti noi. Posso dire che la sua protezione materna mi ha sempre accompagnato.

Un sincero ringraziamento al nostro amatissimo Vescovo che mi ha dato la sua benedizione e, non avendo potuto intervenire di persona, ha incaricato Mons. Vasco Simoncini, Vicario Generale, di rappresentarlo.

Ringrazio tutti i confratelli nel sacerdozio, in particolare coloro che mi hanno aiutato, consigliato e confortato in vari modi.

Ringrazio con tutto il cuore tutti i miei parrocchiani: non solo i presenti, che furono veramente tanti, ma anche tutti gli altri e specialmente coloro che per malattia o altri impedimenti non poterono venire domenica 25 ottobre in chiesa.

Cari parrocchiani, voi siete la mia famiglia; lo siete stata sempre in questi 48 anni che ho passato con voi, lo siete stata specialmente da quando la mia cara mamma mi ha lasciato solo.

Lo siete tuttora e, perciò, non ho parole per dirvi quanto ve ne sono riconoscente.

Molto commovente il saluto simpatico rivoltomi dai bambini dell'asilo e scuola materna che ringrazio sentitamente insieme alle insegnanti e ai loro genitori.

Voglia il Signore ricompensare tutti dei doni graditi e del grande affetto che avete per me.

Il Priore

IL PRIORE NELLA PARROCCHIA NATALE

Informiamo i parrocchiani che DOMENICA 22 novembre p.v., dopo averne ricevuto l'invito da parte del rev.mo proposto Don Andrea Cristiani, il priore si recherà nella parrocchia di Forcoli dove celebrerà la S. Messa delle ore 11,30.

Durante la celebrazione eucaristica egli ricorderà ancora una volta il suo 50° anniversario di Ordinazione sacerdotale.

In quella stessa chiesa D. Giuseppe celebrò la sua prima Messa solenne il giorno 25 luglio 1937, subito dopo essere stato consacrato. Al termine della liturgia, chiunque lo desideri può intervenire al pranzo che verrà organizzato presso il ristorante "La Pergola" - Pontedera -, previa prenotazione.

GRATITUDINE DEL PRIORE

Non ho parole per esprimere la mia profonda gratitudine verso tutti coloro che hanno inteso manifestarmi il loro affetto. Mi limito quindi a dire grazie con tutto il cuore al nostro parrocchiano

Enzo Fabiani, giornalista, che ha partecipato con commozione e stima al mio 50°; grazie dei telegrammi che mi sono pervenuti dai Rev.mi D. Roberto (Camaldoli) e D. Bruno, dalla sig.ra Cioni Disma, dall'On. G. Bianchi.

Il più 'piccolo', ma affettuosissimo grazie vada al 'piccolo' Massimo che con spontaneità mi ha offerto dei fiori molto belli.

IL PRIORE

DA "MASSAPISCATORIA"

Carissimo D. Giuseppe,

la lettura del Suo bel bollettino parrocchiale mi ha recato la bella notizia del 50° anniversario della Sua ordinazione sacerdotale.

Mi unisco perciò al coro festante dei suoi parrocchiani che hanno avuto la fortuna di avere per tanti anni in Lei una guida sicura delle loro anime ed un punto di riferimento prezioso nel fluire dei giorni.

Io La ricordo, da giovane seminarista di Galleno, nel pieno della Sua costante attività pastorale, che le ha permesso di realizzare opere tanto utili per la comunità di La Torre.

Mi ha colpito il tratto fine e paziente della Sua personalità.

Il Signore La conservi ancora a lungo per il bene delle anime.

Oso anche sperare di averLa qui in Parrocchia per permettere ai miei parrocchiani di esprimerLe gli auguri e la gratitudine per gli esempi sacerdotali che ha saputo dare anche a questa parrocchia confinante.

Auguri vivissimi e cordiali saluti.

Don Ferdinando

Tutta la Comunità Parrocchiale di Massarella porge felicitazioni ed auguri a D. Giuseppe che qui è conosciuto e stimato da tutti.

Rev.mo D. Giuseppe,

anche noi genitori e bambini dell'Asilo abbiamo voluto con questo modesto ricordo esprimerLe la nostra riconoscenza per tutto quello che ha fatto pastoralmente per noi tutti.

Noi bambini dell'Asilo che siamo gli ultimi ai quali ha comunicato il dono della Fede attraverso il Battesimo, desideriamo ringraziarLa a nome delle centinaia di bambini ai quali durante questi 50 anni di sacerdozio ha versato l'acqua battesimale nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Noi genitori, riconoscenti per l'opera pastorale da Lei svolta per il bene spirituale di tutte le nostre famiglie, porgiamo i nostri più sentiti auguri affinché continui ad esercitare la sua opera di pastore per molti anni.

I genitori ed i bambini dell'Asilo

ABBASSO LA BESTEMMIA!



Un signore incontra per la strada un tale che bestemmia.

— Mi scusi — gli dice — mi potrebbe dare una informazione?

— Ben volentieri — risponde l'altro.

— Vorrei sapere da chi ha imparato a parlare in un modo così sconvolgente.

Il bestemmia tore capì la lezione.



FESTE NATALIZIE

NOVENA DEL SANTO NATALE

Il 15 dicembre inizia la Novena in preparazione alla solennità del Natale.

Nei giorni festivi e nei feriali si tiene nel pomeriggio alle ore 16,30.

GIOVEDÌ 24: Vigilia di Natale

* dalle 15 alle 16,30: Confessione dei ragazzi.

* dalle 22 alle 23,45: Confessione degli adulti.

* Alle 24: MESSA DELLA NATIVITA'

VENERDÌ 25: Solennità del S. NATALE

SS. Messe ad orario festivo.

Celebrare il Natale vuol dire far rinascere in noi Cristo accogliendolo come lo accolse la Madonna.

SABATO 26: Festa di S. STEFANO

SS. Messe ad orario festivo.

DOMENICA 27:

FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

SS. Messe ad orario festivo.

31 DICEMBRE: Ultimo giorno dell'anno ore 16: S. Messa e "Te Deum" per ringraziare il Signore dei doni ricevuti.

1° GENNAIO 1988: Giornata della PACE

SS. Messe ad orario festivo.

6 GENNAIO: Solennità dell'EPIFANIA

SS. Messe ad orario festivo.

ore 15,30: Processione con l'immagine di Gesù Bambino - Benedizione

MESTI RINTOCCHI FUORI PARROCCHIA

† Da Torrita di Siena ci è giunta la triste notizia che Giuseppina Mencucci di anni 78, nostra ex parrocchiana coniugata con Aelio Spinelli ex fattore dell'avv. Traballesi, dopo una lunga infermità il 20 aprile ha terminato il suo cammino terreno. All'anima della cara Giuseppina auspichiamo l'eterno riposo nel Signore, al marito ed alla figlia le nostre condoglianze ed una preghiera affinché il Signore doni loro conforto e rassegnazione.

† Il 15 giugno e serenamente passata alla vita eterna Iana Settesoldi, in Zinanni, di anni 55. La cerimonia funebre è stata celebrata nella chiesa di S. Croce S/A e la salma è stata seppellita nel cimitero di Fucecchio. Ai familiari della cara Iana esprimiamo le nostre cristiane condoglianze assicurando preghiere.

LETTERA DEL PARROCO

Carissimi,

il saluto con il quale desidero rivolgere a voi ci è dato dalla liturgia del Natale « **Ralleghiamoci tutti nel Signore**, perché è nato nel mondo il Salvatore, oggi la vera pace è scesa a noi dal cielo » questo saluto si unisce all'annuncio con il quale gli angeli andarono dai pastori, che io desidero fare mio e rivolgere a tutti voi « **Vi annunziamo una grande gioia: oggi ci è nato un Salvatore: Cristo Signore. Alleluia** ».

Un saluto che invita alla gioia perché in questi giorni ricordiamo la nascita di Gesù.

Il Natale è l'adempirsi delle promesse che hanno dato speranza e forza all'antico popolo di Dio.

E' nato Gesù, il Figlio di Dio che ha

preso un corpo come il nostro, segno del grande amore di Dio per noi tutti « Dio ha tanto amato gli uomini da dare il Figlio unigenito per la nostra salvezza ».

Gesù, testimone dell'amore del Padre per noi tutti, per ciascuno di noi.

E' nato per noi un bambino, Gesù, che sarà « obbediente fino alla morte ed alla morte di croce ».

Mentre il nostro cuore si riempie di gioia dinanzi al Bambino Gesù, nella fede vediamo, nella culla che lo accoglie, disegnarsi la pienezza dell'amore, segnata da una croce che Lo accoglierà sofferente e vittima per tutti noi, per i nostri peccati, prezzo della nostra salvezza.

Lo seguiremo, Gesù, nella sua vita e nella vita della Chiesa, sua sposa.

Ci metteremo al seguito di questo

Bambino, **ci faremo suoi discepoli, ci metteremo alla Sua scuola, noi i discepoli e il Maestro.**

E vogliamo fin da ora, in questo Natale, essere alla scuola di Gesù.

Ascoltiamo l'Angelo che ce Lo presenta: « Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo, oggi vi è nato nella città di David un Salvatore, che è il Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia ».

IL NOSTRO CAMMINO CON IL SIGNORE comincia proprio dalla nostra semplicità. Il Bambino, di cui l'Angelo annuncia la nascita, è il Figlio di Dio, Lui stesso Dio, eppure i pastori troveranno « un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia ».

E' prodigiosa la Sua nascita ma sarà comune, semplice, l'inizio della sua vita. E' nato da Maria e, per Lui Signore dell'universo, non c'è posto in Betlemme,

Maria e Giuseppe, poveri viandanti. Troveranno posto in una grotta e Gesù avrà per culla una mangiatoia.

E' nato nella povertà, tra gente semplice, i pastori.

Fin dal Suo apparire in questo mondo, dichiara beati i poveri facendosi povero e si identificherà con il viandante « ero pellegrino e mi avete ospitato ».

Alla scuola di Gesù, a Betlemme, nella prima lezione ci parla di povertà e semplicità di vita.

Se nella nostra ricerca saremo semplici, non vorremo tutto « scientificamente » capire, arriveremo, se già non siamo arrivati, a piegare il ginocchio in adorazione e dire « credo ma aumenta la mia fede ».

Se nella nostra vita sapremo « accontentarci » e non saremo « affannati » nella ricerca del benessere materiale, della carriera, degli onori, allora appareremo « ai poveri in ispirito » e troveremo il modo di vivere la nostra fede, di pregare, di costantemente convertirci.

A TUTTI I FRATELLI, CHE VIVONO CON NOI, IN PARROCCHIA, AUGURIAMO DI SAPER RICONOSCERE NEL BAMBINO « AVVOLTO IN FASCE, DEPOSTO NELLA MANGIATOIA » IL FIGLIO DI DIO, IL NOSTRO SALVATORE, LA NOSTRA VITA, LA VERITÀ, LA NOSTRA GIOIA.

DONI ALLA CHIESA

* Come annunciato nel bollettino n. 5 anno 1986, le offerte dei dodici bambini che il 22 giugno 1986 ricevettero la Prima Comunione, nonché la generosità di alcuni benefattori, ci hanno dato la possibilità di arricchire l'altare della nostra chiesa con un prezioso calice che verrà esposto all'attenzione di tutti.

* La famiglia Guggino Maria, nel ricordo del padre Gesualdo, dona alla chiesa un faro, detto occhio di bue, che servirà ad illuminare il Tabernacolo. Il Signore ricompensi con l'abbondanza della Sua grazia.

* Una pia persona, che vuole mantenere l'anonimato, ha donato una bella tovaglia per il grande Altare Liturgico della nostra chiesa. Il priore ringrazia la benefattrice invocando dal Signore ricompense materiali e spirituali.

* Una famiglia, nostra ex parrocchiana, avendo ricevuto una grazia, offre L. 500.000 per la costruzione di un ambone - leggio e sede per il celebrante.

L'angolo dei Poeti



Intendiamo apprezzare l'impegno con il quale alcuni ragazzi delle scuole elementari si applicano alla meditazione ed all'osservazione nella natura, pubblicando alcune loro poesie.

Due brevi brani sono stati composti da una bambina della classe I^a.

"Cadono le foglie"

Cadono le foglie
nel mio giardino
lentamente, lentamente.
Sono gialle,
sembrano farfalle
che cadono dal cielo.

"L'ape"

L'ape succhia il nettare e dice:
"Buono il miele!
Dolce sollievo."

Valentina Taviani

Una bambina della classe V^a ha vinto il primo premio, consistente in un soggiorno di 7 giorni per due persone a Morcone (Benevento), con questa sua poesia intitolata:

"Libertà"

Libertà
è una farfalla
che svolazza
su un fiore,
un uccellino
che canta
su un ramo,
un fiore
che sboccia al mattino...
Nel cuore di ogni uomo
brucia
un fuoco ardente,
il fuoco dell'amore
che manda rosse scintille.
Rosse come il sangue
di tanti giovani soldati,
morti
per la libertà,
per la quale
hanno combattuto
e per la quale
hanno offerto
la vita,
in breve recisa
come un fiore di campo.
La libertà
è un frutto
che matura sull'albero
un bambino
che corre sul prato,

L'amore che cresce
in ogni cuore sensibile!

Irene Corsagni

Alle care bambine rivolgiamo i nostri complimenti affettuosi.

Don Roberto (AR)

Ricordo i momenti sereni trascorsi in Sua compagnia. Voglia il Cielo che un giorno ci sia possibile incontrarci di nuovo. Fraternamente.

Mara S. - Alfio e Paola A.

Colgo l'occasione per porgere a tutti Voi il mio affettuoso saluto, ricordandoVi nelle mie preghiere.

Marino P. (S. Pellegrino)

A Lei ed alla Sua famiglia rivolgo un affettuoso pensiero. Grazie della sincera amicizia.

IVAN e ASSUNTA L. (Firenze)

Ringrazio dei carissimi auguri ed assicuro preghiere. Con la mia benedizione.

Fam. OLGA F. (S. Croce Sull'Arno)

La mia preghiera salirà al Cielo per tutti voi, mentre vi sono riconoscente per le affettuose espressioni che mi rivolgete.

FRANCESCO GIANNELLI Pres. Conf. Misericordie d'Italia (Firenze)

Ho gradito moltissimo le righe che mi ha inviato. Grazie della sua riconoscenza e delle parole che riflettono una realtà importantissima: "La Ven. Misericordia concorre validamente a fare della parrocchia oltreché comunità di preghiera una comunità di amore fraterno." Che il Signore ci sostenga sempre affinché possiamo lungamente operare per un fecondo apostolato e per meglio adoperarci nell'aiuto materiale verso i fratelli.

MARA S. (Firenze)

I carissimi auguri ricevuti mi hanno fatto molto piacere. Sempre pregherò il Signore perché le sia di aiuto con la Sua costante presenza.

Fam. ADA P. (Fucecchio)

Il vostro ricordo e il vostro dono mi sono giunti molto graditi. Ricambio con auguri di ogni bene mentre prego il Signore affinché vi protegga sempre.

Rev.mo P. Mauro (Livorno)

I suoi auguri e particolarmente le note allegre della sua affettuosa amicizia mi hanno fatto gioire. Grazie del caro ricordo.

Rev.mo D. N. Bagatti (Livorno)

Le tue notizie e i tuoi auguri mi hanno fatto immensamente piacere. Pregherò il Signore affinché ti assista con la sua forza e ti conceda conforto.

TRISTI NOTIZIE

✠ Il 13 marzo decedeva a Torre Brilli Argia di anni 96. La salma è stata tumulata nel nostro cimitero. Ai rimasti rivolgiamo sincere condoglianze, pregando il Signore per la pace della cara anima. Riceviamo L. 50.000.

✠ Il 16 marzo passava ad altra vita Chiti Poldina di anni 70. Le esequie funebri si sono celebrate nella nostra chiesa e la salma è stata sepolta nel nostro cimitero. Noi preghiamo Dio affinché Poldina raggiunga la pace eterna e ci uniamo al dolore dei familiari con il nostro cordoglio. La famiglia offre L. 50.000.

✠ Il 28 luglio ci lasciava improvvisamente Bartoli Rino di anni 60. Ai funerali erano presenti moltissimi amici e conoscenti dello scomparso, che hanno accompagnato fino al nostro cimitero. Ai familiari in pianto rendiamo testimonianza della nostra partecipazione al loro dolore e per essi domandiamo al Signore il Suo conforto, pregandoLo anche affinché doni a Rino la Sua pace. I familiari offrono L. 30.000.

✠ Il 14 marzo a Fucecchio è deceduto il nostro ex parrocchiano Cavallini Giuseppe di anni 93. I funerali furono celebrati nella chiesa di Massarella. Ci uniamo al dolore dei familiari ed esprimiamo le più sincere condoglianze.

✠ La vita che nasce avrà prima o poi il suo tramonto. Nessuno può sfuggire alla morte e, mentre è certo l'incontro con essa, resta sempre incerte le circostanze: quindi non sappiamo dove, né come, né quando questo incontro avverrà.

Di rettore responsabile: Mons. Carlo Migliorati

✉ Piccola Posta

Giovanni M.

Ti ringrazio molto per l'offerta inviata mentre Ti comunico che la funzione da Te desiderata, ed alla quale hanno partecipato numerosi fedeli, ha avuto luogo il giorno 24.5.u.s.

Ciorri F. (Fucecchio)

Ringrazio dell'offerta e della visita che ho ricevuto con tanto piacere. A Lei, ai Suoi cari ed in particolare alla nipotina esprimo il mio sentimento di affetto, mentre rivolgo al Signore una preghiera per tutti Voi.

Catastini A. e Davide (Empoli)

Marseille... per dirla alla francese... ha accolto l'arrivo della primavera e con essa gli sposi novelli che con tanto fervore mi hanno dedicato un affettuoso pensiero. Ricambio con tutto il cuore ogni affettuosità e, pregando il Signore affinché faccia dono alla nuova famiglia della Sua divina protezione, auguro una vita di serenità.
